



Newsletter

Data 21.08.2014
Embargo 21.08.2014, 11.00 Uhr

Nr. 5/14

CONTENUTO

1. ARTICOLI PRINCIPALI

- *Accordo raggiunto tra upc cablecom e il Sorvegliante dei prezzi: stabilito il prezzo dell'allacciamento via cavo e i dettagli dell'offerta di base 2015*
- *Costi d'investimento negli ospedali: nessuna correlazione rilevante con l'ammontare dei baserate*

2. COMUNICAZIONI

- *Funivie e sciovie: l'associazione di categoria segue la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi*
- *Rinuncia all'aumento della tariffa massima cantonale per i lavori di spazzacamino nel Cantone di Argovia: seguita la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi*
- *Tasse dell'ESTI – Raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi seguita dal DATEC*
- *Riduzione della tassa sui rifiuti a Cugy*
- *Costi di sdoganamento di lettere e pacchi – Rinnovo dell'accordo amichevole con DHL*
- *Rimborso dei costi di prestazione di cura del 2011 a favore degli ospiti delle case di cura nel Cantone di Basilea Campagna*

3. EVENTI / AVVISI

-



1. ARTICOLI PRINCIPALI

Accordo raggiunto tra upc cablecom e il Sorvegliante dei prezzi: stabilito il prezzo dell'allacciamento via cavo e i dettagli dell'offerta di base 2015

Il Sorvegliante dei prezzi ha raggiunto un accordo con upc cablecom sul prezzo dell'abbonamento mensile 2015 per l'allacciamento via cavo e sull'offerta di base inclusa nel prezzo. Oltre ad alcuni miglioramenti, dal 1° gennaio 2015 l'accordo prevede anche l'allacciamento gratuito al telefono fisso, il cui costo variava da 15 a 25 franchi (comprese le comunicazioni sulla rete fissa svizzera). Il prezzo dell'abbonamento mensile aumenterà di 90 centesimi passando così a 29.95 franchi. Dal 2015, inoltre, verrà abolita la tassa di 49 franchi per l'attivazione di Internet e dei servizi di telefonia.

Tabella 1: Confronto tra le offerte di base upc cablecom 2014 e 2015

Offerta di base upc cablecom	2014	2015
Prezzo dell'abbonamento mensile (incl. IVA e tassa sul diritto d'autore)	fr. 29.05	fr. 29.95 (+ 90 ct.)
Contributo mensile per l' allacciamento via cavo	incluso	incluso
Canali TV digitali , se disponibili, in qualità HD	min. 55 canali TV	min. 60 canali TV (+ 5)
Videoteca con film e serie televisive <i>on demand</i>	<i>non</i> inclusa	inclusa
Canali TV analogici	min. 10 canali	nessun obbligo
Box convertitore (digitale/analogico)	gratuito (1 per economia domestica)	gratuito (1 per economia domestica)
Accesso a Internet (velocità di download 2 Mbit/s)	incluso	incluso
Allacciamento al telefono fisso (tassa di base per chiamata: 12 ct. tariffa standard: 8 ct./min.)	<i>non</i> incluso	incluso (prima fr. 25, comprese le comunicazioni sulla rete fissa svizzera)
App upc phone (chiamate all'estero tramite WLAN alla stessa tariffa della rete fissa)	<i>non</i> inclusa	inclusa
Tassa di attivazione unica (Internet, telefono)	fr. 49.-	fr. 0.- (-fr. 49)
Service Plus (installazione a domicilio)	<i>non</i> incluso	<i>non</i> incluso



Per applicare la nuova offerta di base occorre modificare l'accordo amichevole del 12 ottobre 2012 tra upc cablecom e il Sorvegliante dei prezzi, che stabilisce non solo il prezzo dell'abbonamento per l'allacciamento via cavo, ma anche l'attuale offerta di base. Pertanto, upc cablecom ha chiesto di revocare l'accordo oppure di adeguarlo alla nuova offerta di base più estesa.

Con l'offerta di base 2015 upc cablecom reagisce all'evoluzione del mercato. Con oltre un milione di clienti (dati del 31.03.14) il principale fornitore svizzero di servizi di telecomunicazione Swisscom si è imposto anche nel settore televisivo. Anche l'operatore generalista concorrente Sunrise, grazie alle offerte combinate detiene una fetta del mercato dei servizi TV. Inoltre, data la crescente diffusione delle connessioni Internet ad alta velocità, l'utilizzo di piattaforme online come Zattoo o Wilmaa che permettono la visione in streaming di programmi TV e l'acquisto di film e trasmissioni direttamente da portali e siti Internet sono ormai una realtà. Benché le reti via cavo tradizionali rappresentino ancora il mezzo di trasmissione privilegiato per i programmi televisivi, negli ultimi anni l'avvento di nuovi operatori e canali di diffusione alternativi, come Internet e le reti di telecomunicazioni, ha senz'altro modificato il mercato. Con l'estensione della propria offerta di base upc cablecom punta a imporsi come operatore generalista nei settori della telefonia, di Internet e dei servizi televisivi.

Dopo un'analisi approfondita e mesi di trattative il Sorvegliante dei prezzi ha approvato una modifica dell'accordo amichevole che permette di migliorare il rapporto qualità/prezzo. Si è infatti reso conto che le novità introdotte dalla TV digitale hanno cambiato le abitudini dei consumatori e che i fornitori di servizi TV non si limitano più alla semplice offerta di canali televisivi. Alla luce di questi cambiamenti, il Sorvegliante dei prezzi ha quindi ritenuto opportuno andare incontro alla richiesta di upc cablecom di rendere più flessibile l'accordo amichevole affinché l'operatore possa trovare una nuova collocazione sul mercato. L'accordo non deve ostacolare la spinta innovativa di upc cablecom, tanto più che, nel complesso, la nuova offerta di base ha un rapporto qualità/prezzo migliore di quella precedente e in questo modo il Sorvegliante dei prezzi spera di incentivare la concorrenza. Alla luce dei miglioramenti dell'offerta (allacciamento al telefono fisso, videoteca), l'aumento di prezzo di 90 centesimi può essere considerato accettabile.

La revisione anticipata dell'accordo amichevole è soggetta ad alcune condizioni. Dal 1° gennaio 2015 sarà possibile richiedere l'accesso a Internet e l'allacciamento al telefono fisso compresi nell'abbonamento senza pagare la tassa d'attivazione di 49 franchi e utilizzare l'apposito modem fornito gratuitamente da UPC Cablecom. Da parte sua, il Sorvegliante dei prezzi ha preteso che il termine di disdetta dopo una durata contrattuale minima di un anno fosse ridotto a due mesi in modo che i consumatori abbiano la possibilità, dopo aver valutato altre offerte, di cambiare operatore in tempo utile e senza problemi. In questo modo si favorisce una sana concorrenza.

Il 13 maggio 2013 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni ha revocato definitivamente a partire dal 1° gennaio 2015 l'obbligo di trasmettere determinati canali TV via cavo anche in modalità analogica. Pertanto, il paragrafo dell'accordo amichevole che prevede l'obbligo di trasmettere almeno 10 canali TV in modalità analogica è stato cancellato. Alla luce degli ultimi sviluppi tecnologici, l'obbligo di trasmettere parallelamente un'offerta minima di emittenti televisive in analogico non ha più senso. Ad ogni modo, qualora lo desideri upc cablecom è libera di continuare a trasmettere in modalità analogica.



La revisione dell'accordo amichevole del 12 ottobre 2012 e le singole modifiche che entreranno in vigore il 1° gennaio 2015 sono valide fino al 31 dicembre 2015. Ulteriori adeguamenti dell'offerta o dei prezzi da parte di upc cablecom dopo la scadenza dell'accordo amichevole sono subordinati a una verifica preventiva ai sensi della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi. Il testo dell'accordo amichevole può essere consultato sul sito della Sorveglianza dei prezzi all'indirizzo: www.mister-prezzi.admin.ch.

[Stefan Meierhans, Simon Pfister]



Costi d'investimento negli ospedali: nessuna correlazione rilevante con l'ammontare dei baserate

Dall'entrata in vigore del nuovo sistema di finanziamento ospedaliero (2012), i costi d'investimento (CI) sono coperti tramite i cosiddetti «baserate». A questo riguardo emergono due interrogativi: l'ammontare della quota dei CI rispetto ai costi fatturabili e la relazione tra la quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio e l'ammontare dei baserate. Basandosi sull'analisi di 52 ospedali per la cura di malattie acute per l'anno tariffario 2013, la Sorveglianza dei prezzi è giunta alla conclusione che la quota dei CI comprovati rispetto ai costi d'esercizio si aggira in media intorno al 10 per cento. Non è stata riscontrata alcuna correlazione rilevante tra la quota dei CI e l'ammontare dei baserate, calcolati sui costi.

Secondo il nuovo finanziamento ospedaliero, i diversi trattamenti stazionari presso gli ospedali per la cura di malattie acute vengono finanziati tramite un importo forfettario per ciascun caso, in base a gruppi di diagnosi. Il prezzo per una determinata prestazione è calcolato moltiplicando il baserate¹ di un ospedale per l'indice di costo corrispondente. Mediante i baserate vengono coperti in particolare i costi d'investimento (CI) il cui ammontare incide direttamente sui costi totali del sistema sanitario². Dato l'incremento vertiginoso dei costi nel settore sanitario³, è necessario prestare particolare attenzione anche ai CI evitando che vengano "gonfiati" artificialmente.

Nel 2012 i costi d'investimento sono stati conteggiati come supplemento del 10 per cento sui baserate negoziati / fissati (CI esclusi). Dal 2013 vengono compresi nel calcolo i costi comprovati specifici per ogni ospedale. I rappresentanti degli ospedali hanno spesso dichiarato che i costi d'investimento effettivi superano di gran lunga il valore normativo del 10 per cento in vigore nel 2012. Uno studio di PwC⁴ prende in esame 20 ospedali svizzeri e analizza quale rendimento minimo⁵ siano tenuti a realizzare per coprire i loro costi d'investimento. PwC ha calcolato un valore compreso tra il 9,5 % e il 13,6 % per gli ospedali svizzeri e tra il 7,9 % e il 10,9 %⁶ per i gruppi ospedalieri europei utilizzati come benchmark.

Alla luce di queste informazioni sui costi d'investimento degli ospedali, abbiamo analizzato in dettaglio i CI comprovati basandoci sui 52 ospedali presi in esame dalla Sorveglianza dei prezzi (SPr) per l'anno tariffale 2013. Nella prima fase abbiamo individuato l'ammontare dei CI comprovati in riferimento ad altri costi. In seguito abbiamo esaminato la relazione tra la quota dei CI e i baserate. La quota dei CI è espressa in percentuale dei costi d'esercizio (totale intermedio 1) (CI incl.)⁷. Per valutare se i

¹ Il baserate corrisponde al prezzo / costi fatturabili di una prestazione con l'indice di costo 1 ossia il prezzo di una prestazione per un livello medio di gravità.

² I CI comprendono in particolare gli ammortamenti, i costi di capitale e di locazione.

³ Secondo l'UST nel 1960 i costi del sistema sanitario in Svizzera rappresentavano il 4,8 % del PIL, mentre ammontavano all'11,5 % nel 2012. Si tratta di un fatto tanto più notevole se si tiene conto che nello stesso periodo anche il PIL ha registrato un forte incremento.

⁴ «Schweizer Spitäler: So gesund waren die Finanzen 2012», PwC (2012), <http://www.pwc.ch/gesundheitswesen>.

⁵ A questo scopo PwC ha calcolato il margine operativo lordo (MOL, acronimo inglese EBITDA *earnings before interest, taxes, depreciation and amortization*) minimo necessario a coprire anche i costi di capitale, ammortamenti e rotazione di capitale. I costi di capitale sono stati calcolati tramite il costo medio ponderato del capitale (CMPC, acronimo inglese WACC *weighted average cost of capital*) che corrisponde al rendimento medio richiesto dai finanziatori di capitali propri e di terzi.

⁶ Secondo lo studio di PwC i valori inferiori dei gruppi ospedalieri europei sono legati all'elevata rotazione di capitale. La rotazione di capitale esprime la cifra d'affari in percentuale del capitale investito. Una rotazione di capitale corrispondente a 1 o 100% indica che il fatturato eguaglia il capitale investito. Stando allo studio di PwC, in Svizzera la rotazione di capitale ammonta allo 0,9 e nei Paesi europei di riferimento all'1,5.

⁷ I costi d'esercizio (totale intermedio 1) sono i costi fatturabili **prima** delle deduzioni legate alla ricerca e all'insegnamento universitario, alla sovraccapacità, ai costi supplementari degli assicurati con assicurazioni complementari, alla mancanza di trasparenza dei dati e ai supplementi per interessi e rincari.



CI effettivi superano i valori normativi del 10 per cento in vigore nel 2012, abbiamo inoltre calcolato la quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio standardizzati, CI esclusi (perché il supplemento del 10% è stato calcolato in base ai baserate (CI esclusi) negoziati / fissati)⁸.

La tabella 2 e il grafico 1 mostrano gli indicatori statistici e la ripartizione delle quote di CI negli ospedali presi in esame:

	Quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio (totale intermedio 1) (CI incl.)	Quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio standardizzati (CI escl.)
Numero :	52	52
Media :	9,58 %	11,94 %
Mediana :	9,21 %	10,87 %
Minimo :	2,46 %	2,67 %
Massimo :	19,62 %	26,53 %

Tabella 2: Valori statistici sulla quota dei CI (diverse grandezze di riferimento)

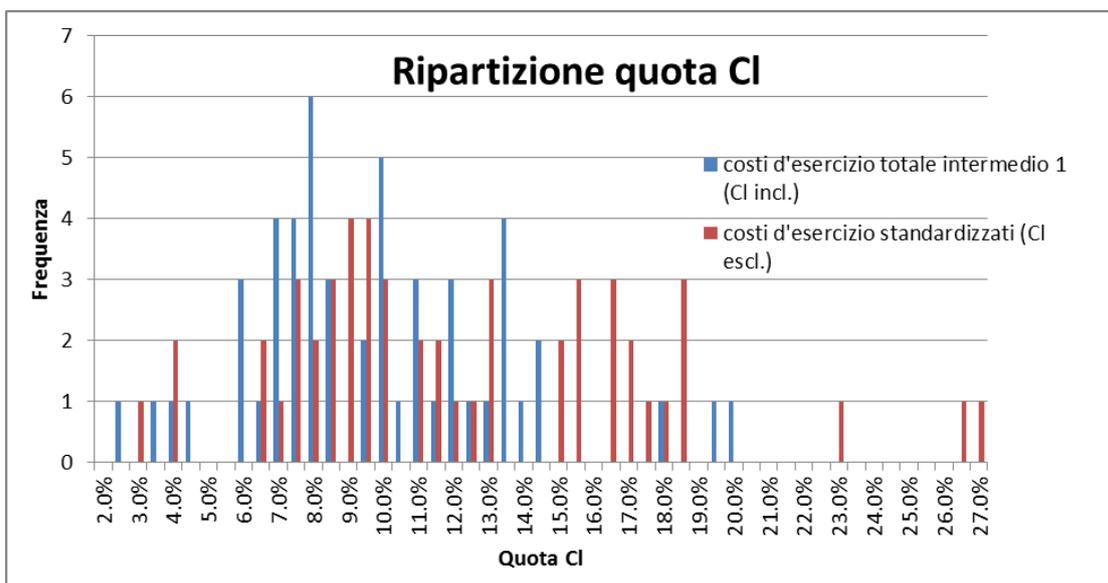


Grafico 1: Ripartizione della quota CI (diverse grandezze di riferimento)

⁸ I costi d'esercizio standardizzati sono i costi fatturabili **in seguito** alle deduzioni legate alla ricerca e all'insegnamento universitario, alla sovraccapacità, ai costi supplementari degli assicurati con assicurazioni complementari, alla mancanza di trasparenza dei dati e ai supplementi per interessi e rincari. Nell'anno tariffario 2013 sono stati utilizzati per determinare il baserate calcolato dalla SPR.



I valori statistici variano a seconda delle grandezze di riferimento impiegate (tabella 2). I valori medi ammontano a 9,58 per cento (costi d'esercizio totale intermedio 1 (CI incl.)) e 11,94 per cento (costi d'esercizio standardizzati (CI escl.)). Dal grafico 1 risulta evidente che, a prescindere dalle grandezze di riferimento, la ripartizione dei CI è asimmetrica poiché la mediana è inferiore alla media (v. tabella 2). **In base a questi risultati è quindi ammissibile ipotizzare che il valore normativo supplementare del 10 per cento calcolato nel 2012 sui costi comprovati dagli ospedali stessi era appena sufficiente. Anche se la quota dei CI rispetto ai costi d'esercizio standardizzati (CI escl.) ammonta in media all'11,94 per cento, la valutazione deve tener conto che i baserate negoziati / fissati nel 2012 erano in media troppo elevati del 10 per cento.**

La relazione tra quota dei CI e baserate è stata calcolata in base ai costi d'esercizio totale intermedio 1 (CI incl.) ed è rappresentata nel grafico 2:

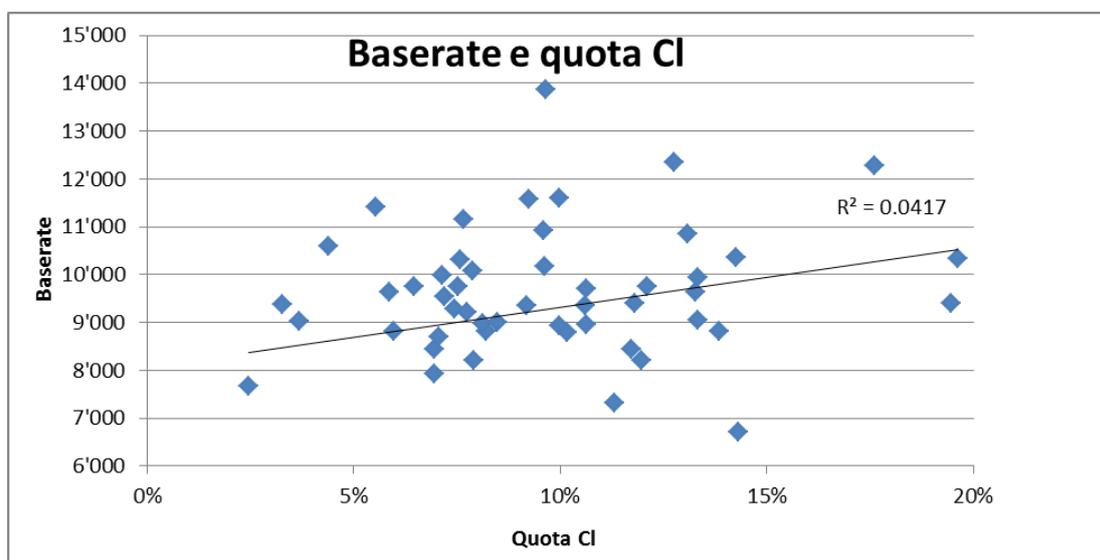


Grafico 2: Correlazione tra quota CI e baserate (grandezza di riferimento: costi d'esercizio totale intermedio 1 (CI incl.))

In tutti i 52 ospedali presi in esame è stata riscontrata una correlazione positiva irrilevante tra la quota dei CI e i baserate calcolati sui costi (coefficiente di correlazione: 0,14). Anche l'entità limitata del valore R^2 (0,0417) indica l'assenza di una correlazione lineare significativa. Da questi risultati emergono le seguenti conclusioni:

- **Non è possibile affermare che gli ospedali che investono maggiormente hanno obbligatoriamente costi complessivi più alti e che, di conseguenza, necessitano di un baserate più elevato.** I dati non permettono di determinare se più investimenti aumentino l'efficienza limitando i costi per il materiale e il personale o causino una riduzione dell'efficienza legata a investimenti sbagliati.



- **È possibile desumere che i baserate calcolati sui costi rappresentano un'unità di misura adeguata per il benchmarking perché non influenzati dai CI.** Ciò significa che non vi è alcun bias inerente all'ammontare dei costi d'investimento in base al quale gli ospedali con CI alti o bassi hanno un vantaggio o uno svantaggio nel benchmarking.

Conclusioni

Basandosi su questa analisi, la Sorveglianza dei prezzi è giunta alle seguenti conclusioni:

- **La quota media dei costi d'investimento ammonta al 10 per cento. Dato il buon margine con il quale i baserate erano stati negoziati / fissati nel 2012, il supplemento normativo del 10 per cento previsto per legge nel primo anno dell'introduzione del nuovo finanziamento ospedaliero era sufficiente.**
- **Non sembra esservi alcuna correlazione lineare significativa tra la quota dei costi d'investimento e i baserate calcolati. Riteniamo pertanto che maggiori investimenti non aumentino necessariamente l'efficienza dell'ospedale. Per decidere in merito alla necessità di investimenti va esaminato ogni singolo caso. Inoltre i baserate sembrano essere un'unità di misura adeguata per il benchmarking.**

[Stefan Meierhans, Simon Iseli]



2. COMUNICAZIONI

Funivie e sciovie: l'associazione di categoria segue la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi

Il 5 agosto 2014 l'Associazione Funivie Svizzere ha comunicato al Sorvegliante dei prezzi di aver informato tutte le imprese di trasporto a fune delle molteplici richieste effettuate dal Sorvegliante dei prezzi e di averle sollecitate ad attuarle. La primavera scorsa, il Sorvegliante dei prezzi ha formulato diverse raccomandazioni relative al rilascio delle cosiddette KeyCard in seguito a numerose segnalazioni della popolazione. Si tratta di carte chip leggibili senza contatto che funzionano mediante un sistema di identificazione delle radiofrequenze. L'associazione di categoria ha seguito la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e ha invitato i suoi membri a caricare sulle KeyCard anche abbonamenti per impianti sciistici di altre regioni. Inoltre, alle imprese è stato comunicato che finora queste carte venivano fornite spesso dietro pagamento, senza alcun rimborso in seguito alla restituzione. I consumatori e il Sorvegliante dei prezzi considerano la mancata possibilità di rimborso come un implicito aumento tariffale. L'associazione ha quindi raccomandato alle imprese di seguire la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e di caricare un importo di deposito su tutte le carte, che verrà rimborsato in seguito alla loro restituzione.

[Stephanie Fankhauser]

Rinuncia all'aumento della tariffa massima cantonale per i lavori di spazzacamino nel Cantone di Argovia: seguita la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi

Nel Cantone di Argovia gli spazzacamini dispongono di un monopolio pubblico locale nella zona loro assegnata per i lavori di spazzacamino prescritti dalla legge. Il Consiglio di Stato stabilisce la tariffa massima cantonale per i lavori di spazzacamino. Inoltre, è di sua competenza l'approvazione dell'aumento di prezzo. Conformemente all'articolo 14 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi, il Consiglio di Stato deve dapprima consultare il Sorvegliante dei prezzi. In seguito, nella sua decisione, deve presentare la presa di posizione del Sorvegliante dei prezzi e fornire una motivazione qualora decidesse di non seguirla.

Il 1° maggio 2009 la tariffa massima cantonale per i lavori di spazzacamino era già stata aumentata da 1.28 CHF/min. a 1.33 CHF/min. o 79.80 CHF/h. L'adattamento però non era stato sottoposto al Sorvegliante dei prezzi. All'inizio del 2014, è stata presentata una nuova richiesta di portare la tariffa massima cantonale a 1.40 CHF/min. o 84 CHF/h. Tale aumento è stato esaminato in dettaglio dal Sorvegliante dei prezzi. Dalle analisi del 19 giugno 2014 è emerso che l'adeguamento richiesto della tariffa non è giustificato. Il Cantone di Argovia ha deciso di adottare la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi e di rinunciare all'aumento richiesto della tariffa massima cantonale per i lavori di spazzacamino.

[Stephanie Fankhauser]

Tasse dell'ESTI – Raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi seguita dal DATEC

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha applicato integralmente la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi relativa alle tasse riscosse dall'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI) per le autorizzazioni concesse secondo l'Ordinanza sugli impianti a bassa tensione (OIBT). Il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato in particolare di abbassare, se non sopprimere completamente, la tassa minima di 150 franchi per quelle attività che necessitano solamente un intervento amministrativo semplice o una modifica effettuata per via elettronica, come ad esempio il cambiamento dell'indirizzo. Tale importo risulta sproporzionato se



comparato alla prestazione fornita dall'ESTI. Il DATEC ha seguito completamente la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi, sopprimendo questa tassa minima di 150 franchi con effetto dal 15 agosto 2014. A coloro che inoltrano regolarmente al Sorvegliante dei prezzi reclami per le tasse troppo elevate dell'ESTI farà piacere sapere che in futuro le tasse saranno calcolate secondo i costi effettivi.

[Catherine Josephides Dunand]

Riduzione della tassa sui rifiuti a Cugy

La tassa forfettaria sui rifiuti del 2014 era troppo elevata rispetto ai costi di smaltimento reali. Il comune ha pertanto deciso di rimborsare i proventi eccessivi delle tasse del 2013 e di diminuire la tassa forfettaria individuale per il 2014 di 30 franchi, vale a dire da 140 franchi a 110 franchi (IVA esclusa). Inoltre, conformemente al parere del Sorvegliante dei prezzi, il comune ha adattato l'importo addebitato ai lavoratori indipendenti che esercitano la loro attività nella propria abitazione e non dispongono di altro personale. Questi non dovranno più pagare l'importo forfettario integrale per le imprese che ammonta a 200 franchi, bensì pagheranno una tassa ridotta dell'importo di 90 franchi. Il Sorvegliante dei prezzi approva tale riduzione, considerando che la somma della tassa forfettaria individuale e della tassa per le imprese ha portato a un onere eccessivo rispetto ai costi reali di smaltimento dei rifiuti che possono causare un'economia domestica e una piccola impresa.

[Julie Michel]

Costi di sdoganamento di lettere e pacchi – Rinnovo dell'accordo amichevole con DHL

Tutti gli invii provenienti dall'estero a destinazione della Svizzera devono essere presentati alla dogana svizzera, in particolare per la riscossione dell'IVA. Per queste prestazioni i trasportatori addebitano ai clienti le cosiddette spese di sdoganamento. All'inizio del 2011 la Direzione generale delle dogane ha introdotto lo sdoganamento semplificato per piccole spedizioni, per cui sono previsti dei costi inferiori delle spese di sdoganamento. Il Sorvegliante dei prezzi e l'impresa di logistica DHL Express (Svizzera) SA si sono accordati in via amichevole sulle spese di sdoganamento per la prima volta nel marzo 2011. Nel frattempo l'accordo è scaduto. Per questo motivo viene ora rinnovato e prevede che nel caso di uno sdoganamento semplificato la tassa di presentazione alla dogana venga ridotta da 19,50 franchi a 19 franchi.

[Jörg Christoffel]

Rimborso dei costi di prestazione di cura del 2011 a favore degli ospiti delle case di cura nel Cantone di Basilea Campagna

Da diversi anni il Sorvegliante dei prezzi critica i costi eccessivi delle case di cura, causati da un'attuazione insoddisfacente del nuovo sistema di finanziamento delle cure. È già stato possibile rilevare alcune correzioni. La questione ora riguarda anche il Cantone di Basilea Campagna: a causa dei costi di cura standard troppo bassi nel 2011, alcuni residenti delle case di cura nel Cantone di Basilea Campagna hanno presentato appello per le fatture degli istituti. In una procedura con sentenza del 12 giugno 2013 il Tribunale cantonale ha decretato che i costi standard per le prestazioni di cura fissati dal Consiglio di Stato nel 2011 presentano un livello troppo basso che viola il diritto federale. La questione è stata rinviata al Consiglio di Stato per una rivalutazione dei costi standard.

Sia il Sorvegliante dei prezzi sia una mozione di Peter Schafroth del Gran Consiglio esigono un rimborso a carico dell'ente pubblico a favore di tutti coloro che sono stati ospiti di una casa di cura nel Cantone di Basilea Campagna nel 2011. Secondo quanto deciso dal Consiglio di Stato l'8 luglio 2014, sarebbe in contraddizione con il principio della parità di trattamento, se potessero beneficiare di pa-



gamenti suppletivi soltanto coloro che hanno presentato appello dinanzi al Tribunale cantonale. Aggiunge inoltre che un pagamento suppletivo dei contributi per l'anno 2011 a favore di tutti i pazienti della case di riposo e di cura è indispensabile da un punto di vista politico.

Il Cantone elaborerà entro metà settembre 2014 un disegno di legge relativo ai pagamenti suppletivi a favore di tutti i residenti di case di riposo e di cura per l'anno 2011. Dovrebbero beneficiare del pagamento suppletivo coloro che nel 2011 hanno pagato di tasca propria la permanenza in tali istituti. Secondo i calcoli del Cantone, i costi complessivi per i pagamenti suppletivi ammontano a 5,5 milioni di franchi. Il finanziamento di questi costi deve essere disciplinato nella nuova legge, in cui devono essere coinvolti nel processo decisionale anche i Comuni, che hanno beneficiato direttamente dei costi di prestazione di cura troppo bassi del 2011.

Secondo la Sorveglianza dei prezzi, questi sviluppi sono lodevoli. Dopo anni e anni di impegno in questo ambito, le persone coinvolte possono ora trarne subito beneficio, ricevendo il rimborso dei costi pagati ingiustamente. La decisione del Consiglio di Stato del Cantone di Basilea Campagna dovrebbe fungere da esempio per tutti i Cantoni che hanno fissato dei costi standard troppo bassi. Rimane da sperare che il nuovo calcolo dei costi standard avvenga in modo corretto e che la copertura dei costi delle prestazioni soggette all'obbligo LAMal sia garantita.

[Stefan Meierhans, Ruth Rosenkranz]



3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05